

avevano bisogno di essere aiutati. Il linguaggio utilizzato, per rendere una determinata misura effettivamente utilizzabile e accessibile, dev'essere quindi adeguato al target di popolazione che si intende raggiungere.

Massimo Ungaro

Portavoce dell'intergruppo parlamentare per le politiche giovanili
Next Generation Italia

Vorrei innanzitutto portare il saluto dell'Intergruppo di cui faccio parte, l'Intergruppo parlamentare Next Generation Italia per l'equità intergenerazionale e le politiche giovanili, un'associazione informale di sessanta parlamentari di Camera e Senato, di maggioranza e opposizione, che lavora sui temi dell'emancipazione giovanile. Come intergruppo abbiamo già avuto altri momenti di confronto e cooperazione nel Convivium: nell'estate 2021 siamo stati infatti in Trentino, dove abbiamo incontrato tra gli altri il professor Monti e il professor Rosina.

Ci tengo a manifestare il pieno sostegno dell'Intergruppo parlamentare alle attività del Covige, perché in questo Paese non si sono mai fatte politiche di valutazione di impatto e non si sono mai fatte politiche per i giovani. Avere ora le due cose insieme, ovvero la valutazione di impatto delle politiche per i giovani, costituisce realmente un doppio passo in avanti.

Un'attività sistematica di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche è sempre mancata in Italia. Un tentativo in questa direzione era stato fatto nell'ultima legislatura, al Senato, ma poi si è arenato. Questa lacuna costituisce un serio problema. Il parlamento infatti può anche essere molto «prolifico» nel produrre leggi, ma se i costi, i benefici e gli effetti delle varie misure non vengono analizzati siamo solo a metà del percorso.

Per quanto riguarda la sensibilità del parlamento e delle istituzioni in generale verso le politiche giovanili mi sento di dire che sono molto rammaricato per la mancanza di consapevolezza della gravità dell'emergenza giovanile nel nostro Paese. Se ne è discusso molto, anche in fase di definizione del Pnrr, e insieme a molti altri (tra cui il Consiglio nazionale dei giovani) avevamo auspicato la presenza di un Pilastro Giovani nel piano.

Detto questo, mi sembra che il parlamento abbia manifestato un'attenzione maggiore negli ultimi mesi e quindi ritengo giusto, per un altro verso, enume-

rare brevemente i provvedimenti che sono stati presi per contrastare il disagio giovanile.

– Con il *Family Act* è stato introdotto l’assegno unico per i figli a carico, a sostegno di tante giovani coppie ma anche dei giovani stessi, perché l’assegno viene erogato fino ai ventuno anni. Recentemente è stato approvato il decreto fiscale che assegna 6 miliardi a questo strumento che partirà a gennaio 2022.

– Per quanto riguarda il settore della formazione sono state introdotte nuove norme sulle *lauree abilitanti*, con l’obiettivo di evitare di «parcheggiare» troppo a lungo i giovani all’università e di accorciare i tempi di immissione nei settori lavorativi e nelle professioni.

– È in discussione una proposta di legge di riforma delle *procedure di reclutamento dei ricercatori universitari*. Il pre-ruolo, ovvero il tempo che intercorre tra la fine del dottorato e l’assunzione del ruolo, attualmente in Italia dura in media diciassette anni, un fatto che non ha eguali a livello europeo e che crea una condizione di precarietà nel settore della ricerca.

– Nell’ambito degli *istituti tecnici superiori* (ITS) è stata approvata dalla Camera una riforma, collegata al Pnrr, grazie alla quale vengono assegnati 2,5 miliardi a questo settore. Il proposito è quello di aumentare il numero di lavoratori altamente qualificati: in Italia sono circa 8 mila all’anno i giovani che escono da questi istituti, mentre in Francia o in Germania parliamo di diverse decine di migliaia. Con questa riforma finalmente è stato fatto un passo importante che aspettavamo da tempo.

– A inizio dicembre 2021, a mia prima firma, è iniziato l’esame della proposta di legge sui *tirocini curriculari* per mettere ordine in questo campo ed evitare che i giovani vengano utilizzati in mansioni lavorative ripetitive e non retribuite. Si tratta di un’iniziativa che va nella direzione di colmare un vuoto normativo e speriamo di arrivare presto a conclusione.

– Nella Legge di bilancio 2022, per quanto riguarda il *pagamento degli affitti*, sono state previste delle agevolazioni a favore dei giovani lavoratori che hanno un salario inferiore ai 15 mila euro annui. È una soglia molto bassa in verità, però si tratta di un primo, positivo passo verso gli affitti calmierati per i giovani, una misura che già esiste in Spagna e in Francia.

– È stato rifinanziato il *Piano casa*. Mi auguro poi che nella Legge di bilancio possano trovare spazio anche altri emendamenti, dal rifinanziamento del *Piano scuola* e del *Piano dei mestieri* (un piano del ministro Orlando per l’attivazione dei Neet) alla stabilizzazione della misura *Resto al Sud* per il sostegno all’impre-

ditorialità giovanile. Una misura, quest'ultima, che si è rilevata molto efficace e che ora è stata ampliata agli under 56: l'auspicio è quello che possa comunque essere riconfermata.

– Spero infine che si possa arrivare presto all'emanazione di un *decreto legge* «*Giovani*» che in Italia manca dal 2001, quando era ministro della Gioventù Giorgia Meloni. Sono ormai vent'anni che registriamo l'assenza di decreti multidimensionali sul tema dell'emancipazione giovanile e sarebbe quindi ora di prevedere una legge quadro su questo tema. Su questo, tra l'altro, Convivium ha insistito più volte.

Per concludere vorrei sottolineare l'importanza di socializzare l'impegno e i lavori che stiamo cercando di portare avanti in parlamento e confido in un momento futuro di lavoro e di sinergie comuni.